Coronavirus, test sierologici per screening epidemilogico in Sicilia: categorie interessate

C’è il si della Regione ai test sierologici per contrastare il contagio da Coronavirus. Dopo il parere positivo del comitato tecnico scientifico siciliano, adesso inizia la pianificazione di uno screening che abbia come obiettivo quello di monitorare l’andamento del contagio, come avvenuto per altre epidemie.
“Pur ribadendo l’importanza del tampone rinofaringeo che resta, comunque, il principale strumento di rilevamento della malattia – sottolinea l’assessore regionale alla Salute, Ruggero Razza – attraverso i test sierologici puntiamo ad un’azione su un campione significativo della popolazione che ci consentirà di osservare il fenomeno da una prospettiva più ampia”.
I test sierologici, ritenuti complementari al tampone, così come indicato dal Comitato tecnico scientifico siciliano, verranno condotti su precise categorie: sul personale sanitario si effettueranno i test sierologici quantitativi, mentre per le persone che popolano le Rsa, le Cta, le Case di riposo, ad esempio, si procederà con i test sierologici qualitativi, cioè con le card.
Nello screening epidemiologico, che la Regione condurrà attraverso la supervisione del dipartimento Attività sanitarie e Osservatorio epidemiologico dell’assessorato alla Salute, sono previsti, infatti, test per le Forze dell’ordine, per gli uffici pubblici, la popolazione carceraria e comunque su una porzione significativa della cittadinanza siciliana.
“L’avvio di operazioni di screening a partire dalle Rsa, dalle Cta, dalle Case di riposo e più in generale dalle comunità che ospitano pazienti fragili – commenta l’assessore alle

Politiche sociali, Antonio Scavone – assieme a un elevato controllo sanitario va allargato anche al personale delle strutture, ma non può limitarsi ad esso. Infatti bisogna puntare anche ad altre categorie”.

foto da portale Regione Siciliana

Siracusa. "Riapertura regolamentata del cimitero", la battaglia diventa regionale

Riaprire il cimitero comunale, con regole ben stabilite, rigide, nel massimo rispetto delle norme per il contenimento dell’emergenza Coronavirus. La proposta del Comitato “Gli Angeli” , guidato da Giacinto Avola sembrava destinata ad essere accolta dal Comune. L’assessore ai Servizi Cimiteriali, Alessandra Furnari aveva mostrato apertura, condividendo, durante i colloqui che si sono svolti, il programma che il comitato stava studiando per garantire alle famiglie siracusane la possibilità di qualche minuto di raccoglimento per rendere omaggio ai propri defunti. “Avevamo previsto tutto- spiega Avola- con delle precise regole per evitare ogni possibilità di assembramento. L’amministrazione comunale non sembrava avere nulla in contrario”. L’ostacolo sarebbe, però, burocratico. Il Comune, infatti, non sarebbe nelle condizioni di autorizzare l’apertura, per cui servirebbe l’ok della Regione. Una delusione per il comitato e per le famiglie che attendevano l’esito del percorso intrapreso. Lungi dal demordere, tuttavia, Giacinto Avola ha voluto vederci chiaro.

In questi giorni, una vicenda analoga si sarebbe verificata a Catania, dove il Comune avrebbe prima detto “si” ma poi fatto una sorta di marcia indietro obbligata, per via della necessità, appurata strada facendo, di ottenere prima l’autorizzazione da parte della Regione. Il gruppo di Catania si è costituito in comitato, si chiama “Gli Angeli di Catania” . Insieme al gruppo guidato da Giacinto Avola, si farà adesso pressing sulla Regione con una voce univoca. “L’appello è adesso rivolto anche alle altre province siciliane- aggiunge Avola- La questione riguarda tutti noi, nella stessa maniera. Vorremmo poter accedere all’interno del cimitero secondo un ordine ben stabilito, magari alfabetico, con un numero massimo di persone ammesse, con l’accesso, magari, con mezzi propri per evitare assembramenti e, ovviamente, con mascherine e guanti obbligatori. Si parla tanto della necessità di contenere lo stress psicologico di questo periodo. Questo è uno di quegli elementi su cui intervenire non comporta alcun rischio, ma sarebbe di enorme sollievo per tanti di noi”. L’ipotesi non prevede, ovviamente, anche la riapertura degli esercizi commerciali dei fiorai. L’attenzione è focalizzata soltanto sull’aspetto intimo del rendere omaggio ai familiari defunti.

Siracusa. La paura del contagio allontana i pazienti dall'ospedale, sottovalutati gli infarti

La paura del contagio tiene i pazienti lontani dall’ospedale di Siracusa. Al punto che persino sintomi riconducibili

all’infarto vengono sottovalutati, con conseguenze potenzialmente gravi. A lanciare l’appello è allora il direttore di Emodinamica, il dottore Marco Contarini. Il reparto è considerato una eccellenza e sono centinaia le testimonianze di pazienti “salvati” dall’equipe del medico siracusano, una vera eccellenza invidiata dalle principali realtà ospedaliere.
Il timore di contrarre il virus in un ospedale al centro di mille polemiche avrebbe però indotto molti a sottovalutare sintomi e dolori, “e così siamo tornati indietro di vent’anni” denuncia Contarini per via del drastico calo di accessi. Aumenta il rischio di mortalità, quando invece le procedure da anni applicate in reparto consentirebbero un sereno decorso.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2020/04/WhatsApp-Video-2020-04-15-at-08.31.35.mp4

Avola. Sopralluogo del sindaco all'ospedale "Di Maria": "Due positivi, attesa per gli altri"

Sopralluogo all’ospedale Di Maria. Il sindaco, Luca Cannata ha fatto tappa questa mattina all’interno della struttura sanitaria, con l’obiettivo di fare chiarezza sulla notizia relativa ai 12 casi positivi accertati e di un possibile focolaio all’interno del nosocomio della zona sud della provincia. Al termine del suo sopralluogo, il primo cittadino esclude che la situazione possa essere seria come sembrava nelle ultime ore. “Era necessario fare chiarezza- spiega il sindaco- Niente allarmismo, ma soltanto la necessità che i

cittadini abbiano contezza di quello che si fa per evitare la diffusione del Coronavirus". Luca Cannata assicura di avere chiesto subito spiegazioni al direttore Rosario Di Lorenzo. "Due i positivi accertati, mentre per gli altri casi si è - garantisce Cannata -in attesa dell'esito dei tamponi effettuati. Ci sono dei tamponi che vengono ripetuti, altri che sono, invece, al primo prelievo ". Il primo cittadino assicura di avere chiesto di conoscere ogni singolo esito, sia "di chi sta nuovamente sottoponendosi a tampone, sia di tutti coloro i quali lo fanno per la prima volta. E' fondamentale mantenersi esclusivamente sul campo delle prove certe". Intanto l'Asp assicura che "tutti gli operatori sanitari sottoposti a controllo sono stati precauzionalmente allontanati dal lavoro e posti in isolamento domiciliare. Ogni qualvolta viene accertato anche un solo caso dubbio, scattano le procedure che prevedono anche la sanificazione e nebulizzazione degli ambienti interessati nonché il controllo dei pazienti ricoverati. I tamponi effettuati a questi ultimi hanno dato tutti esito negativo".

Emergenza covid-19, la donazione del Rotary Club Siracusa: videobroncoscopi ed alimenti

Il Rotary Club Siracusa ha donato 10 video-broncoscopi monouso, e relativo monitor, all'Unità di Terapia Intensiva dell'ospedale Umberto I. Donati anche generi alimentari per l'infanzia e 150 uova di Pasqua alla Caritas diocesana, con un impegno totale di oltre 6.000 euro.

“Nel quadro di questa emergenza ci fa piacere ricordare anche l’impegno dei singoli soci. Quelli direttamente impegnati in prima linea, come il dottore Maurilio Carpinteri, primario dell’Unità di Terapia Intensiva, e quelli che sono intervenuti con significative donazioni, come la Irem. L’azienda ha donato agli ospedali di Siracusa e Noto centinaia di mascherine, tute protettive e caschi respiratori”, spiega il presidente del Rotary Club Siracusa, Francesco Tabacco.

Siracusa. Bonus 600 euro: al via gli accrediti, in provincia oltre 19 mila bonifici

Vengono accreditati in queste ore e già da ieri sera i primi bonus da 600 euro previsti dal Governo per l’emergenza Coronavirus. L’Inps regionale rende noti i numeri di quest’operazione. In provincia di Siracusa sono state presentate 29.799 domande. Per i primi 19.638 richiedenti, ok all’accredito. Per 2.561 cittadini sono invece in corso le verifiche relative ai dati Iban. In percentuale, vuol dire che in provincia di Siracusa è stato presentato l’8,34 per cento delle domande nella regione e si sta effettuando il pagamento per 8,32 per cento rispetto al totale regionale. Dando uno sguardo al dato regionale, in Sicilia sono state presentate 357.455 domande da titolari di Partita Iva. In pagamento oggi oltre 236 mila bonus. Verifiche Iban per 38 mila 200 cittadini siciliani. In Italia le richieste sono state oltre 4 milioni, più della metà delle quali (2 milioni e mezzo circa) ritenute valide e in fase di accredito.

Verso la ripartenza: il 4 maggio cantiere della Siracusa-Gela a pieno regime

“Il prossimo 4 maggio, salvo imprevisti, il cantiere dell’autostrada Siracusa-Gela ripartirà a pieno regime. Già dalla prossima settimana, comunque, avranno luogo alcuni interventi minori nel rispetto delle normative di prevenzione del contagio”. Lo rende noto l’assessore regionale alle Infrastrutture Marco Falcone, al termine di una videoconferenza dedicata all’autostrada Siracusa-Gela, alla presenza dei tecnici del Consorzio per le autostrade siciliane e dell’impresa appaltatrice Cosedil. Attualmente, sui lotti 6, 7 e 8 fra Rosolini e Modica, è in corso la costruzione di quasi 20 km di tracciato autostradale.
“L’opera, così come decine di altre in Sicilia, ha subito una battuta d’arresto a causa dell’emergenza coronavirus – spiega Falcone – ma il Governo Musumeci ha in ogni caso mantenuto costante la vigilanza sul cantiere, garantendo grazie all’impegno del Cas anche i necessari flussi di liquidità. Lavoriamo così al dopo emergenza, per farci trovare pronti quando il lockdown avrà fine e contenere gli effetti della crisi economica sull’Isola”.

La Comunità Cinese dona 3

mila mascherine e due ventilatori polmonari: "Andrà tutto bene"

La Comunità Cinese di Siracusa dona alla città 3 mila mascherine e due ventilatori polmonari.La consegna, questa mattina, davanti ad un esercizio commerciale di viale Tisia. A ritirarle, il sindaco, Francesco Italia. La Comunità Cinese locale ha raccolto oltre 10 mila euro. I prodotti sono arrivati nelle scorse ore. “Forza Italia, Forza Cina, andrà bene”- hanno dichiarato i cittadini cinesi durante la breve cerimonia di consegna, tutti rigorosamente indossando la mascherina protettiva. “Lavoriamo e viviamo qui- ha aggiunto una lavoratrice e mamma cinese- e abbiamo qui i nostri bambini. Siamo insieme in questa battaglia”. A donare sono stati 23 commercianti, tra ambulanti, gestori di negozi e ristoratori. Cifre variabili quelle versate, da 200 a tremila euro a seconda delle possibilità di ciascuno. Dal sindaco, Italia, parole di ringraziamento. Subito dopo, il primo cittadino ha consegnato il materiale all’ospedale Umberto I di Siracusa.

Priolo. Controlli mirati nei supermercati ma niente ordine alfabetico

Controlli mirati, finalizzati a garantire il rispetto della regola di andare al supermercato non più di una volta al giorno. Nessuna turnazione secondo ordine alfabetico, però.A

Priolo si è deciso di agire in questo modo. E’ quanto emerso da una specifica riunione presso il Coc, il centro operativo comunale, allestito al Palazzo Municipale. Hanno preso parte all’incontro il sindaco, Pippo Gianni, il Dirigente di Protezione Civile, Gianni Attard, il Comandante della Polizia Municipale, Pippo Carpinteri.
Nel corso dell’incontro è emerso che la turnazione basata sull’ordine alfabetico avrebbe potuto creare difficoltà ad alcune fasce della popolazione. E’ stato pertanto deciso di procedere in maniera diversa, sempre con l’obiettivo di snellire le code all’esterno dei punti vendita di generi alimentari e diminuire l’esposizione al contagio da Coronavirus per i cittadini e i dipendenti.

Coronavirus, Siracusa e provincia: 87 positivi, 55 ricoverati, 11 deceduti

Gli attuali positivi in provincia di Siracusa sono 87 nel report di aggiornamento quotidiano fornito dalla Regione. Aumentano i ricoverati, che salgono a 55, ed aumentano anche i guariti che ad oggi sono 58. Salgono purtroppo ad 11 i decessi.
Questa la divisione degli attuali positivi nelle altre province: #lAgrigento, 127 (0 ricoverati, 2 guariti e 1 deceduto); Caltanissetta, 117 (22, 8, 10); Catania, 593 (128, 59, 63); Enna, 293 (177, 21, 21); Messina, 358 (133, 45, 36); Palermo, 327 (71, 41, 23); Ragusa, 58 (6, 4, 5); Trapani, 111 (13, 17, 5).
Si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni fornite dal Ministero della Salute per contenere la diffusione

del virus. Per ulteriori approfondimenti visitare il sito dedicato www.siciliacoronavirus.it o chiamare il numero verde 800.45.87.87.